

CARITÀ E AMORE

Domenica scorsa sono andato a messa. Non vorrei apparirvi un bacchettone che ha ricevuto la chiamata col desiderio di prendere i voti, ma durante la seconda lettura, in cui San Paolo parlava di carità, ho sentito forte che quella lettura era la perfetta descrizione dei miei compagni di viaggio in terra spagnola; quelli cioè che più di una volta ho chiamato: "i miei angeli custodi"!

Ha risuonato così forte che, seguendo un primo impulso e senza neanche essermi preparato un discorso, ho chiesto al celebrante di prendere la parola e condividere con l'intera platea un pensiero:

- Il testo sacro raccontava di come la carità non cerca protagonismi, infatti i partecipanti della nostra spedizione per Santiago non hanno mai preteso che il loro nome comparisse da qualche parte;
- La carità è un gesto d'amore senza secondi fini, infatti il gruppo si è affidato senza fare troppe domande;
- La carità non si offende, non s'indigna e non si adira, infatti nessuno si aspettava che fossi sempre al massimo;
- La carità è gentile e rispettosa, nessuno mi ha mai fatto un appunto o chiesto di essere migliore di quanto non fossi, anche se qualche volta sarebbero stati autorizzati a farlo;
- La carità non pone condizioni, nessuno si è mai lamentato o ha fatto il difficile;
- La carità è amore, infatti non ho mai visto tanti sorrisi;
- La carità non è un gesto dettato dalla pena, non fa l'elemosina e non pensa di nessuno che è un "poverino".

La cosa più stupenda fu che quando arrivammo al cospetto della tomba di San Giacomo eravamo tutti visibilmente commossi, felici e grati; quindi posso affermare che la carità è un gesto d'amore che, oltre ad essere ovviamente prezioso per chi lo riceve, fa star bene anche chi lo fa!